

SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Incontro dell'8 febbraio 2015

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



i ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo pomeriggio bellissimo che hai preparato per noi. Ti ringraziamo per il tuo Amore, che, questa sera, ancora una volta, si riversa in abbondanza nella nostra vita, nella nostra Comunità. Signore Gesù, vogliamo, da subito, aprire la nostra bocca al canto, invitando Angeli, Santi e Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Grazie, Gesù!



esù è il Signore, Teruah, il Dio della vittoria, il Dio, che ci ama, il Dio che si prende cura di noi, il Dio, che compie meraviglie nella nostra vita e nei nostri cuori. Grazie, Gesù, perché nella Preghiera preparatoria hai detto che questo pomeriggio è una purificazione dai nostri idoli, dal nostro modo di pensare ed agire. Grazie, Gesù! Benedetto tu sei!



i ringraziamo, Signore, perché, ancora una volta, desideriamo te, che sei il Dio di ogni gioia, il Dio nella pienezza. Oggi, siamo certi che hai scelto ciascuno di noi, perché ci vuoi rendere perfezione. Ti lodiamo e cominciamo ad aprire il nostro cuore in quel desiderio che noi vogliamo realizzato. Signore, tu sei un Dio fedele. Scegliamo te, la potenza dello Spirito e scegliamo di vivere nella dimensione più autentica.



ignore, tu abiti nelle lodi e vogliamo aprire la nostra bocca alla lode, perché tu, attraverso la lode, ci libererai. Tu sei fedele alla tua Parola e porterai a compimento quello che hai detto, perché tu rispetti il tuo patto di alleanza.



vogliamo ringraziare il Signore, per l'esperienza che vuole farci fare, oggi, dopo la Catechesi. È un'esperienza personale, che toccherà il nostro cuore, il nostro intimo. Tu, Signore, ci rivelerai qualche cosa che non abbiamo mai provato, qualche cosa che, ogni volta, è diverso, irripetibile, perché ogni giorno della nostra vita è un istante irripetibile, che nessuno potrà mai né rivivere, né ripetere. Grazie, Signore, per questa esperienza spirituale, gioiosa. Noi veniamo da realtà diverse, da situazioni che ci hanno demoralizzato, ma tu ci hai portato qui, per dimostrare il tuo Amore verso le tue creature. Grazie perché ci hai scelto e ci porti vicino al tuo cuore.



razie per questo puzzle variopinto, nel quale ciascuno di noi costituisce un pezzo prezioso. Grazie per i nostri cuori, che, piano piano, stanno aprendosi, per accogliere la tua Presenza. Grazie, Signore, perché sei qui, vivo e presente, sei qui con la tua Parola, che ci accarezza. Oggi, troveremo rifugio, guarigione, nutrimento in te. Benedetto sei tu! Continuiamo a camminare con te, perché tu sei la via, l'unica via. Rinunciamo, oggi, ad ogni pensiero che possa fuorviarci. Abbiamo scelto te. Grazie, Gesù, per questa vita meravigliosa in te!



ode e gloria a te! Grazie, perché abbiamo cantato che, quando alziamo lo sguardo, siamo raggianti. Vogliamo uscire da qui, non coperti da quell'alone di tenebre, che avevamo, quando siamo entrati, ma raggianti e splendenti in te.

Grazie, Signore, perché il tuo Nome è il Nome, per il quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra e noi lo vogliamo proclamare: grazie, Gesù!



oi siamo vittoriosi, Gesù, perché tu combatti con noi. Senza il tuo Spirito, noi non possiamo fare niente. Vogliamo, Signore Gesù, invocare lo Spirito Santo, e lasciare agire in noi quel fuoco, che tu hai fatto scendere a Pentecoste, nel Cenacolo, su Maria e gli Apostoli, riuniti in preghiera. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù e per mezzo di Maria. Amen!



entivo:- Gettate le reti dalla parte destra. Vivete, oggi, il tempo dello Spirito Santo, il tempo dell'autenticità, della verità.- Grazie, Signore, per questa pesca abbondante: questa gioia sarà condivisa. Amen!



ggi il Signore dice: - Non temere. In questo viaggio non ho altro desiderio che ridarti a te stesso.- Grazie, Signore!

Daniele 12, 1: *“Or in quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Vi sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.”*
Grazie, Signore Gesù!



i ringrazio, Signore, perché, durante il Canto, ho avuto l'immagine di una sorgente d'acqua viva, dalla quale scaturivi tu, vivo, luminoso. E ti ringrazio per **Romani 8, 37-39:** *“Ma in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né presente, né avvenire, né potenze, né altezza, né profondità, né alcuna altra creatura potrà mai separarci dall'Amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.”*

1 Re 8, 56: *“Benedetto il Signore, che ha concesso tranquillità al suo popolo, secondo la sua Parola. Non è venuta meno neppure una delle Parole buone, che aveva pronunciato per mezzo di Mosè.”*
Grazie, Padre!



o non metto sul piatto della bilancia ciò che hai fatto di buono o di male, per poi decidere se farti una grazia o no.

Io sono il Dio, che agisce per i tuoi bisogni, che non tiene conto del male che hai commesso, perché questo paga se stesso, e non tiene conto del bene che hai compiuto, perché questo ripaga se stesso. Io sono un Dio, che è Padre, e provvedo a ciò di cui hai bisogno, nel tempo e nelle circostanze opportune.



o sentivo: - Apritevi, o porte eterne. Avanzi il Re della gloria!- Il Re della gloria sei tu, Gesù, il Dio glorioso, meraviglioso. Avanza, per aprire le nostre porte, perché tu possa sconfiggere ogni genere di afflizione e di male. Grazie, Signore Gesù!



razie, Signore, perché ci hai ricordato che daremo testimonianza delle cose compiute. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché tu, nel tuo pensiero, hai già perfezionato tutto, hai già compiuto prodigi. Vogliamo dire "Amen!" a questi prodigi.



aria Grazia ci ha parlato di testimonianza. Adesso ascolteremo una testimonianza fuori programma. Niente succede a caso.



Ti ringraziamo per le tante Parole che ci hai dato. Mi ha colpito quella di Daniele. Domenica scorsa, abbiamo recitato insieme la Preghiera a San Miche Arcangelo. Adesso ascolteremo una testimonianza, dove San Michele Arcangelo è coinvolto.

Noi, Signore, siamo sicuri di essere scritti nel libro del tuo cuore. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per la cura che hai per il tuo popolo e ascoltiamo la testimonianza di Pio.



TESTIMONIANZA DI PIO



“Sono Pio, ho 23 anni, sono di Foggia e sono un Consacrato Laico. Faccio parte della Fraternità “Gesù confido in te”, guidata da Don Francesco Broccio. Voglio condividere con voi due episodi di grazia, che Gesù ha operato in me.

Tutto è avvenuto al momento della mia nascita, 23 anni fa. Mia mamma era in sala parto e ha avuto complicazioni: una emorragia interna; il cordone ombelicale, poi, si era attorcigliato intorno al mio collo, rischiando di soffocarmi. I medici, che assistevano mia mamma, hanno detto che, se non ero già morto nel grembo, sarei morto di lì a poco.

Mia mamma, presa dal dolore e dalla paura, ha invocato Gesù e ha chiesto l'intercessione di Padre Pio, affinché potessi venire al mondo, dicendo che, se fossi nato, mi avrebbe chiamato, come lui, Pio. Aveva messo tutto nelle sue mani.

Prodigiosamente, miracolosamente, l'emorragia è cessata e il cordone ombelicale si è spostato sulla mia gamba. I medici hanno detto che veramente c'era stata la mano di Dio. Questo è il primo evento prodigioso che Dio ha riversato su di me.

L'altro evento è accaduto quando avevo 9 anni. Ho incominciato ad avere fortissimi mal di testa. Più i giorni passavano, più questi dolori aumentavano così tanto da farmi svenire.

I miei genitori hanno deciso di ricoverarmi nel Reparto di Neurologia e, dopo vari esami, in quello della Risonanza Magnetica, i medici hanno scoperto che avevo otturata una vena, che portava al cervello.



I medici hanno detto a mia mamma che c'era solo una possibilità: quella di essere operato. L'intervento avrebbe potuto toccare alcune parti del cervello e avrei potuto rimanere sulla sedia a rotelle.

Mia mamma, presa da una locuzione interiore, ha deciso di farmi uscire dall'ospedale, per farmi ricoverare alla “Casa Sollievo della Sofferenza”. A San Giovanni Rotondo non ci sono arrivato, perché, la sera, mentre mia mamma era in camera da letto per preparare le valigie, ho visto Padre Pio venirmi incontro. Mi sono spaventato e mi sono messo a gridare: - Mamma, mamma, ho visto Padre Pio!-

Mia mamma mi ha voluto tranquillizzare e stava portandomi in cucina, per farmi bere.

Ad un certo punto sono caduto in ginocchio. Mia mamma ha detto che avevo gli occhi spalancati, ma non davo alcun segnale di vita: era come se fossi in estasi. Io mi sono trovato in un posto diverso da quello di casa mia: era un luogo meraviglioso, pieno di luce; sentivo tante voci angeliche e avvertivo un senso di pace.

Lì ho visto Padre Pio, che mi è venuto incontro con un sorriso e si è messo alle mie spalle, ma non mi ha parlato.

Ad un tratto, ho visto una grande luce dorata farsi sempre più intensa, forte: è sceso un grande Angelo vestito da guerriero. Io non avevo capito chi fosse. Si è presentato e mi ha detto: - Non temere, Pio. Io sono l'Arcangelo Michele.- Era meraviglioso e pieno di luce. Quando San Michele mi ha detto di non aver paura, Padre Pio mi ha messo la mano sul capo.



Ho avvertito un forte calore alla testa. San Michele mi ha detto: - Sei stato guarito, per mezzo di Nostro Salvatore, Gesù Cristo. Non avere paura, perché non andrai più in ospedale.- Sono stato abbagliato ancora da questa grande luce, mi sono ripreso e, piangendo, ho detto: - Mamma, mamma, sono stato miracolato!

I miei genitori mi hanno portato in ospedale, mi hanno fatto fare di nuovo la Risonanza Magnetica, dalla quale si è visto che la vena del cervello era completamente libera.

Il Signore per la seconda volta mi aveva guarito e salvato. Il messaggio che voglio portare è che quello

che il Signore ha operato nella mia vita, 23 e 14 anni fa, non lo ha fatto soltanto per me, ma può farlo per ciascuno di noi.

Anche quando i medici ci danno sentenze di morte, il Signore oltrepassa tutto, perché niente è impossibile a Dio. Voglio ringraziare e benedire il Signore, l'intercessione di san Michele Arcangelo e di Padre Pio per questa opportunità, che mi hanno dato. Cerco di portare la mia testimonianza, perché la gloria di Dio venga sempre annunciata. Amen! Grazie, Gesù!"



CATECHESI
tenuta da Francesca Ferazza

“IL CARISMA DEL RIPOSO NELLO SPIRITO”



Questa giornata di Seminario è dedicata alla spiegazione e all'esperienza del carisma del Riposo nello Spirito. Sarà composta da una parte introduttiva, in cui, attraverso una condivisione, cercheremo di comprendere **le radici Scritturali** di questo dono, gli effetti che può produrre in chi lo riceve, le dinamiche secondo le quali si manifesta e da una **parte esperienziale** durante la quale, per mezzo dell'imposizione delle mani da parte di alcuni fratelli, tutti coloro che lo desiderano avranno la possibilità di sperimentare la grazia dello Spirito Santo, che avvolge e che, al di là di ogni teoria e generalizzazione, agisce e comunica in modo

diverso con ogni persona.

Il Riposo nello Spirito è dunque un **carisma**, un *dono di grazia*, che il Signore può dare o non dare affinché edifichi chi lo esercita ma, soprattutto, sia messo a servizio dei fratelli e riesca a far sperimentare loro l'Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Chi ha questo carisma, di solito, lo esercita **attivamente** “*imponendo*” le mani sui fratelli, pregando per loro e invocando la presenza forte dello Spirito Santo, affinché venga ad avvolgere le persone e faccia loro sperimentare un **Amore fattivo**, che non resta a livello di superficie, ma agisce in modo da provocare conversione, guarigione e liberazione.

Non si tratta di un atto magico: chi esercita questo carisma diventa semplicemente veicolo dell'Amore di Dio ed è come se lo catalizzasse sulle persone.



L'esperienza che faremo oggi prevede l'imposizione personale delle mani, ma lo Spirito Santo è libero ed è anche possibile che si creino circostanze tali in cui questo sia veicolato dalla preghiera collettiva, dalla predicazione o da qualche altro stato di grazia, che fa sì che il **riposo** si verifichi in maniera spontanea.

Ci sono persone più predisposte di altre verso il **riposo passivo**: esse sono più sensibili alla presenza dello Spirito Santo e ne vengono sopraffatte più facilmente, cadendo a terra senza ricevere alcuna imposizione delle mani anche se, nella maggior parte dei casi, il riposo è controllabile ed è possibile trattenersi dal cadere.

Come si diceva, il **Riposo nello Spirito** è un carisma che, in verità, è stato riscoperto in tempi abbastanza recenti, ovvero dopo il Concilio Vaticano Secondo ed è un dono del quale ancora si discute molto: alcuni, infatti, non lo ritengono una manifestazione dello Spirito Santo, ma di altri spiriti e lo avversano.

In verità **S. Paolo** non lo cita tra i nove carismi base, che dovrebbero essere presenti all' interno di ogni Comunità Carismatica e che troviamo elencati al **capitolo 12 della Lettera ai Corinzi** (*Sapienza, Scienza, Fede, Guarigione, Miracoli, Profezia, Discernimento degli spiriti, Dono delle Lingue e Interpretazione di esse*) ma se prendiamo in considerazione l'intera *Sacra Scrittura*, scopriamo che è ricca di episodi in cui è evidente la manifestazione di tale esperienza.

Dalla **Genesi** all'**Apocalisse** (dall' inizio alla fine della Bibbia) tante volte si parla di questo **Tardemà**, di questo riposo, che sopraggiunge improvviso e avvolge persone che, in realtà, sono perfettamente sveglie e impegnate in altre attività. Si tratta di qualcosa di talmente coinvolgente e travolgente che riesce a dare un taglio nuovo alla loro esistenza e, in alcuni casi, a capovolgerla, mettendola in linea con il progetto di Dio.

Sul foglio che vi è stato consegnato, sono stati riportati i passi biblici in cui è evidente la manifestazione del Riposo nello Spirito. È stupefacente constatare quante cose belle possano accadere durante esperienze di questo tipo, sempre che noi siamo disponibili all'azione dello Spirito! Egli non ci fa mai violenza e, come già detto, non agisce mai come qualcosa di magico: rispetta i nostri tempi e la nostra volontà, anche quella più nascosta, che non traspare agli altri e, a volte, neanche a noi stessi.



1.**Genesi 2,21-22**: si parla di **Adamo**, primo uomo che, dopo aver dato un nome a tutti gli elementi del creato, viene sopraffatto dal torpore: Dio gli apre il torace e, con una sua costola, crea Eva, la prima donna. Questo episodio ci rimanda all'immagine del “ *Dio Padre chirurgo*” che, durante il riposo, ci stende sul lettino operatorio e si prende cura di noi, creando qualcosa di nuovo.

Ci rende nuovi e belli guarendo le nostre malattie, liberandoci da stati d'ansia, da dipendenze o da altri problemi più o meno gravi. È necessario ricordare che la creazione non è ancora conclusa: il **Padre opera SEMPRE!** **L'esperienza del riposo nello Spirito è, in questo senso, un'occasione privilegiata!**

2. **Genesi 15,12-18** vede come protagonista **ABRAMO**. Egli desidera stipulare un'alleanza con il Signore, che gli dice di sacrificare alcuni animali e di disporli su due file, che delimitano una specie di corridoio. Abramo esegue quanto Dio gli ordina, ma, mentre aspetta che Lui si manifesti, viene avvolto da un torpore, viene "disattivato". Mentre Abramo è in "riposo" vede passare la presenza di Dio in mezzo agli animali sacrificati. È il Signore che stringe l'alleanza con Abramo ed è l'unico garante della sua fedeltà: solo Dio, infatti, è fedele, l'uomo tende sempre all'infedeltà e, con le sue forze, non è in grado di tener fede ad alcuna promessa. **Questa è dunque un'esperienza privilegiata di contatto diretto con il Padre e di presa di coscienza che la nostra esistenza, il nostro essere al mondo, il nostro essere qui ora non è frutto del caso, ma è la concretizzazione del progetto che Dio ha su ognuno di noi e che può realizzarsi, non in virtù della nostra bravura e dei nostri meriti, ma grazie alla Sua fedeltà, che deve trovare senz'altro riscontro nella nostra adesione, perché la libertà individuale non viene mai forzata.**



Abramo- Opera di M. Chagall

3. **Giosuè 5,13-15**: **GIOSUÈ** sta per andare in battaglia e Dio gli comunica forza, attraverso il carisma del Riposo nello Spirito! Dunque anche noi, attraverso questa manifestazione dello Spirito, riceviamo forza per poter combattere tutte le nostre battaglie quotidiane: al lavoro, in casa, con i vicini o in ambito parrocchiale...



Giosuè con il capo dell'esercito del Signore

Riceviamo forza per contrastare gli **SPIRITI** (“**La vostra battaglia è contro gli Spiriti dell’aria**”, dice S. Paolo) che agitano le situazioni, le persone, con cui abbiamo a che fare e che agitano noi stessi, invitandoci a mettere al centro il nostro io, il nostro limite, la nostra lamentela, invece che **Dio, le nostre potenzialità e la nostra lode!** Riconducibile a questo motivo è anche il passo di **Matteo 17,5-7** in cui Pietro, Giacomo e Giovanni, sul monte Tabor, fanno esperienza della divinità di Gesù, che si trasfigura davanti a loro. Anche in quel caso sono sopraffatti dalla presenza dello Spirito e cadono con la faccia a terra. Subito dopo questo episodio Gesù verrà arrestato e loro saranno testimoni dello scandalo della passione e della crocifissione: un momento senz’altro molto difficile in cui verranno meno tutte le loro certezze e tutto sembrerà perduto.

L’esperienza del riposo può dunque conferire, in chi la riceve, una forza tale da poter affrontare con più coraggio alcune situazioni difficili in cui tutto sembra perduto!

La Trasfigurazione



Passando ad analizzare le pagine del **Nuovo Testamento**, si comprende bene come l’esperienza del **Riposo nello Spirito** possa essere determinante per “sfondare” il muro della razionalità e suscitare la **conversione in chi la riceve**. Non si parla tanto di condotta malvagia, dalla quale qualcuno è invitato ad allontanarsi, ma si sottolinea come il “passaggio” indicato dallo Spirito sia quello dalla **Legge alla Grazia**.

Gli esempi più eclatanti riportati dalla Scrittura sono quelli di **Giuseppe**, sposo di Maria, e di **Saul** che, in seguito a questa esperienza, diventerà **Paolo**, l’*Apostolo delle genti*.



4. **Giuseppe** era il promesso sposo di Maria e, nel Vangelo di Matteo (**Matteo 1,19-20**), si sottolinea che era *giusto*, quindi osservante scrupoloso della Legge ebraica, diremmo noi una persona integerrima. Nello stesso tempo, però, amava la sua promessa sposa, tanto che, pur vedendola incinta e non riuscendo razionalmente a credere che ciò fosse avvenuto per opera dello Spirito Santo, non prende nemmeno in considerazione la possibilità di applicare la legge e farla lapidare (come prescriveva il Libro del **Deuteronomio al capitolo 22**).

Sta **pensando** (quindi è sveglio!) di *licenziarla in segreto*, quando, **in sogno**, gli appare l' Angelo del Signore che, annullando la sua razionalità, gli fa

comprendere, attraverso questa via alternativa, una verità umanamente inaccettabile.

Giuseppe ha dunque la forza di credere all'impossibile e di dire sì a un progetto grande, meraviglioso, al di là di ogni sua immaginazione!



5. **Saulo**, ci dice la Scrittura, era un perfetto osservante della religione ebraica, perseguitava e uccideva gli appartenenti alla nuova "setta" di adoratori di Cristo, perché la reputava una vera e propria missione. Uccidere un "pagano", per gli ebrei, non era da considerarsi un *omicidio* (omicidio era uccidere un altro ebreo), ma un *malicidio*, un'azione sacrosanta, atta a estirpare il male!

Saulo non era "*malvagio*" , era uno scrupoloso osservante della Legge, determinato ad agire per quello che gli sembrava essere il bene del suo popolo!

Al capitolo 9 degli Atti degli Apostoli, si sta recando a Damasco per arrestare i cristiani presenti in quella città e **solo per GRAZIA**, perché al di là di tutto il Padre lo

ha sempre amato e ha un progetto grande su di lui, la potenza dello Spirito lo avvolge, lo atterra (insieme a coloro che lo stavano accompagnando) e Gesù si

manifesta chiedendogli: *“Perché mi perseguiti?”* Non lo rimprovera per ciò che ha fatto fino a quel momento, ma gli rivela la grandezza e l'importanza della missione alla quale lo ha destinato. Saulo, che viene ribattezzato Paolo, accoglie la grandezza di questa rivelazione e abbraccia senza esitazione la missione che gli è stata proposta: **la sua vita cambia radicalmente!**

Attenzione perché la nostra libertà, nell'accogliere Dio e le “proposte” del Suo Spirito è fondamentale! Egli non forza mai nessuno e, per poter agire, deve trovare un cuore aperto, capace di aderire al cambiamento prodotto dalla sua opera in Lui.



6. Nel **Vangelo di Giovanni 18, 3-6**, quando si racconta della notte in cui Gesù viene arrestato nell'Orto degli ulivi, si sottolinea come Giuda e le persone che lo accompagnano facciano esperienza dello Spirito Santo, ma **non si convertano**. Quando i soldati gli si avvicinano, Gesù chiede loro: *“Chi cercate?”*, questi rispondono : *“Gesù, il Nazareno”* ed Egli risponde : *“Io Sono”*, che è il nome di Dio in ebraico. Questi, sopraffatti dalla potenza del nome di Dio, cadono a terra, facendo dunque un'esperienza di Riposo nello Spirito, ma **il loro cuore è talmente chiuso, talmente ottenebrato, che lo Spirito non può operare e loro rimangono tali e quali**. Una volta rialzati, Gesù chiede nuovamente loro chi stiano cercando e la risposta rimane identica: *“Gesù, il Nazareno”*. Dunque procedono al Suo arresto! **L'esperienza in loro non ha prodotto nulla, perché non si sono aperti a questa!**

Ecco quali sono gli effetti magnifici che il Riposo può operare in ognuno! È la Scrittura che ce ne parla e ciò che vi è espresso non è stato solo per Adamo, Abramo, Giuseppe, Paolo... ma è per tutti noi, **oggi**, se lo vogliamo: guarigioni, liberazioni, grazie particolari, conversioni, realizzazione piena della nostra vita...**Oggi**, tutto è qui per noi, se lo desideriamo, perché il Padre è qui, Gesù è qui, lo Spirito è qui!

Come si manifesta il Riposo nello Spirito?

Alcuni autori spirituali parlano di come questo carisma si sia manifestato nella loro vita.

S. Teresa d' Avila, dottore della Chiesa, nella sua autobiografia, descrive l'esperienza del Riposo nello Spirito, mettendo in evidenza la tendenza a *venir meno*, come se si stesse per svenire (le gambe diventano “molli” e non reggono il peso della persona), il respiro flebile, l'incapacità di parlare e la gioia che pervade la persona che in quel momento vive l'esperienza.

S. Brigida mette in risalto il contrasto tra il corpo, che sembra dormire, e la mente che, invece, è più sveglia che mai.



Santa Teresa d'Avila



Santa Brigida

In effetti, il Riposo nello Spirito non è uno stato di trans. Il corpo viene privato della sua forza (come si diceva prima, si viene come messi sul lettino operatorio da Gesù che, così, può agire), ma la mente e il nostro cuore sono più reattivi che mai!

Le caratteristiche di questa esperienza, in realtà, variano da persona a persona.

C'è chi, come dice Teresa d'Avila, sente il respiro affievolirsi e chi, al contrario, avverte maggiore affanno. Generalmente le palpebre si muovono e il ritmo cardiaco aumenta ma, anche in questo caso, non si può parlare di una regola fissa.

Per molti si tratta di un'esperienza gioiosa, per altri può essere un momento di travaglio, magari accompagnato da manifestazioni di pianto o di riso irrefrenabile e, a volte, isterico.

Alcuni hanno immagini, rivivono particolari momenti della loro esistenza o avvertono la presenza dello Spirito Santo in modo tangibile, altri non sentono, non vedono e non provano nulla di particolare.

Anche la durata del riposo è variabile: c'è chi, una volta a terra, è già pronto a rialzarsi e chi invece "riposa" per tempi lunghissimi...

La verità è che siamo diversi l'uno dall'altro: le nostre personalità, insieme alle nostre malattie, ai nostri bisogni, alle nostre ferite...sono differenti.

Il Padre, che ci ama e che conosce perfettamente le nostre caratteristiche, sa esattamente di che cosa abbiamo bisogno in quel momento e interviene in modo differente in ognuno.

Anche un riposo “travagliato” è un Suo atto d’amore. In quel momento, Egli si mette al nostro fianco per farci attraversare quel dolore, quella ferita, che ancora sono presenti in noi, per guarirla definitivamente!



Lo Spirito Santo è rispettoso della libertà di ognuno e mai fa violenza! C'è anche chi non cade a terra e questo succede non certamente perché la persona in questione sia meno amata. Tale circostanza può avvenire perché nella persona ci possono essere resistenze più o meno palesi all'azione dello Spirito, unite alla paura a lasciarsi andare. Può anche capitare che, in quel determinato momento, la persona non abbia

bisogno di questo tipo di esperienza.

Il Signore opera ugualmente perché, con l'imposizione delle mani dei fratelli, attraverso cui passa il Suo Amore, si riceve preghiera e la preghiera agisce sempre, al di là di quanto possiamo immaginare!

Allora, al termine di questa chiacchierata, invocheremo lo Spirito Santo e diversi gruppetti di persone saranno disponibili per imporre le mani a chi lo vorrà. Semplicemente pregheranno, affinché lo Spirito sia presente sulle persone e queste vengano avvolte dalla Sua potenza.

Chi riceve la preghiera può chiudere gli occhi, tenere le braccia rilassate lungo i fianchi e cercare di liberare la mente dai pensieri. Se si sente la spinta a cadere, ci si può lasciar andare (ci sarà una persona alle spalle che vi aiuterà ad adagiarsi a terra). Una volta giù, come dicevo, le modalità sono diverse: il consiglio è di cercare di seguire ciò che lo Spirito suggerisce e di vivere pienamente l'esperienza. Solo quando sentiremo di avere la forza necessaria, potremo alzarci e tornare al nostro posto.

La prova del nove sulla validità e santità dell' esperienza vissuta sarà data dalla parola del Vangelo : *“Dai frutti li riconoscerete”*

Se quest'esperienza porterà frutti di vita (quelli espressi in **Galati 5,22: Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé**)) allora vuol dire che per noi è una cosa buona e che dobbiamo ripeterla, senza diventarne dipendenti, in caso contrario, meglio lasciar perdere: vuol dire che il Signore ha in serbo per noi altri progetti.

Un giudizio però non lo si può dare, senza aver provato di persona, e oggi vogliamo lodare e benedire il Signore per l'occasione che ci dà di poter sperimentare il Suo Amore attraverso l'esercizio di questo carisma! Lode, alleluia!

“DAI FRUTTI LI RICONOSCERETE”

Genesi 2, 21-22: <i>“Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.”</i>	La creazione non è conclusa: il Padre opera sempre.
Genesi 15, 12-18: <i>“Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco un oscuro terrore lo assalì. Allora il Signore disse ad Abram: «Sappi che i tuoi discendenti saranno forestieri in un paese non loro; saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni. Ma la nazione che essi avranno servito, la giudicherò io: dopo, essi usciranno con grandi ricchezze. Quanto a te, andrai in pace presso i tuoi padri; sarai sepolto dopo una vecchiaia felice. Alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorreï non ha ancora raggiunto il colmo». Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un forno fumante e una fiaccola ardente passarono in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questo paese dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate.”</i>	Dio è fedele sempre e si rende garante di ogni patto.
Giosuè 5, 13-15: <i>“Mentre Giosuè era presso Gerico, alzò gli occhi ed ecco, vide un uomo in piedi davanti a sé che aveva in mano una spada sguainata. Giosuè si diresse verso di lui e gli chiese: «Tu sei per noi o per i nostri avversari?». Rispose: «No, io sono il capo dell'esercito del Signore. Giungo proprio ora». Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: «Che dice il mio signore al suo servo?». Rispose il capo dell'esercito del Signore a Giosuè: «Togliti i sandali dai tuoi piedi, perché il luogo sul quale tu stai è santo». Giosuè così fece.”</i> Matteo 17, 5-7: <i>“Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete».</i>	La nostra battaglia è contro gli spiriti dell'aria e il Signore è al nostro fianco nel combattimento.

Matteo 1, 19-20: <i>“Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.»</i>	Siamo chiamati a credere e a compiere l'impossibile di Dio.
Atti degli Apostoli 9, 1-6: <i>“Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare.»</i>	La Grazia di Dio ci cambia radicalmente.
Giovanni 18, 3-6: <i>“Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.»</i>	La nostra libertà nell'accogliere le proposte di Dio è fondamentale.

Il Padre, che ci ama e che conosce le nostre caratteristiche, sa esattamente di che cosa abbiamo bisogno e interviene in modo differente in ognuno.